Anno 63

Martedì 18 Settembre 1928 - Anno VI

N. 222

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

L'inizio dei lavori del Gran Consiglio

Per l'inquadramento giuridico del massimo Organo della Rivoluzione fascista

L'ordine del giorno

ROMA, 17.

La presente settimana si annuncia di straordinario interesse politico sia per gli importanti lavori del Gran Consiglio sia per la preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri che inizierà le sue tornate lunedì prossimo.

I lavori del Gran Consiglio si aprono stasera alle ventidue, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica generale fatta da S. E. il Capo del Governo.
2. Relazione sul Partito e sulle organizzazioni controllate dal Partito, fatta da S. E. Turati.
3. Relazione sulla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.
4. Relazione Sindacale, fatta da S. E. Bottai.
5. Legge sul Gran Consiglio.
6. Legge sulla Carta del Lavoro.
7. Riforma dei Codici.
8. Celebrazione del sesto annuale della Marcia su Roma.

La relazione del Duce

Di eccezionale importanza sarà la relazione del Capo del Governo sulla situazione interna e sui principali avvenimenti di carattere internazionale che si sono verificati in questi ultimi tempi.

Il Capo del Governo si occuperà altresì della soddisfacente situazione economica e finanziaria per mettere in rilievo i benefici risultati del recente raccolto granario e per spingere tutte le forze produttive a intensificare i loro sforzi per la mèta chiaramente fissata dal Duce.

Le altre relazioni, fra cui acquisterà particolare significato la relazione del Segretario del Partito on. Turati, metteranno in evidenza tutta la vita del Regime nelle sue diverse manifestazioni. L'argomento, che più degli altri forma oggetto di discussioni e di induzioni negli ambienti politici, è quello che si riferisce alla legge sul Gran Consiglio, che figura al quinto comma dell'ordine del giorno.

Sono note le ragioni e i precedenti di altre importantissime riforme. Nella sessione dello scorso febbraio il Gran Consiglio, approvando la riforma della legge elettorale, che è divenuta legge dello Stato e che ha avuto in questi ultimi giorni le sue norme di tecnica applicazione, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio ritiene giunto il momento che la sua costituzione, il suo funzionamento e la sua posizione tra gli organi costituzionali dello Stato siano regolati per legge ».

In base a quest'ordine del giorno e alle discussioni svoltesi in seno all'organo supremo del Fascismo, è stato predisposto lo schema di progetto che sarà discusso in questa sessione di lavori e che ha formato oggetto di varii scambi di idee fra il Duce e il ministro Guardasigilli on. Rocco e il Segretario del Partito on. Turati.

Gran Consiglio e Milizia

Per quanto si riferisce alla natura della riforma e al contenuto del progetto non è lecito per il momento, data la delicatezza dell'argomento, fare indiscrezioni di sorta. Il Duce ha chiaramente dichiarato varie volte che Gran Consiglio e Milizia sono nati insieme nel suo pensiero e nella sua volontà. Infatti essi possono considerarsi come due organi importantissimi dovuti alla genialità del Duce, destinati l'uno a trasformare le squadre d'azione in milizia permanente a difesa della Patria e del Fascismo, l'altro ad indicare agli organi parlamentari le principali riforme atte a rendere più sensibile la trasformazione dello Stato demoliberale in Stato fascista sindacale.

La nuova legge elettorale ha attribuito inoltre alla suprema Assise del Partito di presentare alla Nazione la lista dei candidati. Primo in questi compiti notevolissimi, il Gran Consiglio ha assolto degnamente funzioni importanti e veramente essenziali per la vita del Regime in quanto ha tracciato le riforme legislative, che hanno permesso di organizzare su una nuova base lo Stato fascista come ente superiore agli interessi di parte e come supremo moderatore di tutte le attività sindacali e produttive a beneficio della collettività e della Nazione.

Altri argomenti vitalissimi che saranno trattati

Si devono infatti al Gran Consiglio la legge sull'ordinamento sindacale, la Carta del Lavoro, la legge sulla difesa dello Stato contro gli attentati interni e il nuovo ordinamento della stampa fascista. In questa elencazione si potrebbe continuare a lungo perchè ogni atto sancito dal Parlamento e consacrato ufficialmente come legge di Stato è sorto nella mente del Duce ed ha avuto il suo battesimo nelle adunanze del Gran Consiglio.

In merito ai compiti e alle attribuzioni che saranno affidate al Gran Consiglio non è lecito, come abbiamo più sopra rilevato, fare per il momento indiscrezioni. E' facile però sin da questo momento arguire che esso, nella sua nuova veste costituzionale e giuridica, sarà uno degli organi più importanti della vita statale, organo squisitamente rivoluzionario agli ordini del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Tra le voci che circolano a proposito di questa importantissima riforma, raccogliamo, a semplice titolo di cronaca, quella che si riferisce alla eventualità di un ampliamento del Gran Consiglio e alla costituzione in seno ad esso di una Giunta esecutiva. Sono queste questioni di dettaglio in merito alle quali non è possibile per il momento pronunciarsi, dato che formeranno oggetto di attenta discussione durante i lavori di questa sessione.

Per quanto si riferisce alla legge sulla Carta del Lavoro sono note le realizzazioni che nel campo legislativo sindacale si sono ottenute dalla promulgazione dello storico documento.

Si ritiene ora che il Gran Consiglio voterà un ordine del giorno perchè tutte le enunciazioni programmatiche realizzate o in via di realizzazione della Carta del Lavoro trovino posto in una legge votata dai due organi del Parlamento.

In merito alla riforma dei Codici il ministro della Giustizia on. Rocco riferirà ampiamente sul lavoro delle varie commissioni preposte alle importanti riforme legislative e sui progetti che possono considerarsi già pronti.

Il Gran Consiglio stabilirà infine le modalità della celebrazione del sesto annuale della Marcia su Roma che sarà ricordato con particolare solennità in questo anno in cui abbiamo assistito a moltissime e magnifiche realizzazioni del Regime.

L'ordine diramato dal Segretario del Partito in merito alla sospensione di tutte le manifestazioni fino al 28 ottobre, indica chiaramente che l'annuale della rivoluzione sarà celebrato con straordinaria solennità.

Per dare maggiore risalto allo storico avvenimento, il Capo del Governo e Duce del Fascismo dirigerà un messaggio alle Camice nere e al popolo italiano, in cui, ricordando le realizzazioni compiute, indicherà le mète che devono essere raggiunte per la maggior gloria del nostro Paese.

IL COMUNICATO UFFICIALE sulla seduta del Gran Consiglio

ROMA, 17 (notte).

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Questa sera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio Fascista sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Ciano, Martelli, Giurlati, Rocco, Mosconi, Giunta, Grandi, Bianchi, Bottai, S. E. il Segretario del Partito on. Turati, gli on. Arpinati, Ricci, Starace, comm. Melchiorri, il comm. Marghinotti, il generale Bazan, l'on. Rossoni, le LL. EE. Balbo e De Vecchi, l'on. Alfieri, i senatori Gentile e Corradini, l'on. Farinacci, l'on. Sansanelli, il dott. Roberto Forges-Davanzati e l'on. Olivetti

Dopo l'appello fatto dal Segretario del Partito, S. E. il Capo del Governo ha iniziato la relazione sulla politica generale. L'esposizione è durata due ore. A conclusione della relazione il Capo del Governo ha dato lettura del piano di azione che il Regime svolgerà negli ultimi mesi dell'Anno Sesto e nell'Anno Settimo. Tale conclusione verrà pubblicata nel « Foglio d'Ordini » di domani. La seduta è finita alle ore 0.15.

L'affare Rossi al Consiglio federale svizzero

BERNA, 17 (notte).

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Bellinzona che nel pomeriggio di oggi, dinanzi al Gran Consiglio il Capo del Dipartimento di Polizia, Cattori, ha dichiarato in merito all'affare Rossi di avere ordinato una inchiesta minuziosa i cui risultati sono stati comunicati di volta in volta alle autorità federali. In sostanza i fatti si sono svolti come è stato riferito dai giornali.

Varie interpellanze sono state presentate al Consiglio Nazionale dai gruppi borghesi e socialisti in merito all'affare Rossi. In esse si chiede al Governo federale quali misure conti di prendere, se i fatti sono esatti, per tutelare la sovranità e la dignità della Svizzera.

I congressisti del Nastro Azzurro al Duce

ROMA, 17.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

L' Istituto del Nastro Azzurro, iniziando i lavori del suo terzo Congresso a Torino, rivolge il pensiero riconoscente al Duce che nelle aspre tempeste della guerra civile salvò la Vittoria dal naufragio e la eresse sul confine intangibile scolpita nel marmo a ricordo e ammonimento. Gli Azzurri d'Italia sono pronti al nuovo comando per tutto osare. — Presidente: AMILCARE ROSSI ».

Il primo convegno di aerotecnica

TORINO, 17.

Stamane nell'aula magna del R. Istituto superiore di ingegneria al Castello del Valentino è stato inaugurato il primo convegno di aerotecnica. Vi sono intervenute personalità dell'Aeronautica ed i più noti tecnici italiani tra cui l' ing. Cadino del Genio civile, l' ing Pavia, il generale de Pinedo, l' ing. Bongiovanni, padre Gemelli, il generale Ferrari.

Dopo il saluto porto dal Rettore della R. Scuola superiore di Ingegneria il prof. Panella ha parlato sui contributi tecnici dell'Aeronautica. Quindi padre Gemelli ha tenuto una applauditissima conferenza sui criteri di selezione dei piloti di aviazione psicotecnica. Nel pomeriggio in onore dei congressisti l'Aero Club d' Italia sezione di Torino ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute le autorità civili militari, fasciste e personalità dell' industria e della tecnica aeronautica.

La flotta inglese ritarda la partenza da Venezia causa il mal tempo

VENEZIA, 17.

La partenza del primo scaglione di navi della Squadra inglese del Mediterraneo che doveva avvenire oggi, è stata rimandata per il cattivo tempo. La nave da battaglia « Queen Elisabeth » portante l' insegna del Comandante in capo della flotta Ammiraglio sir Frederik Field che è ancorata al largo del Lido non ha potuto alzare le imbarcazioni a causa del mare agitato. A mezzo giorno è arrivato il cacciatorpediniere « Vecelroi » e domani arriverà il secondo scaglione di navi.

Lo sgombero della Renania dal punto di vista italiano

ROMA, 17.

La ripresa delle conversazioni ginevrine per lo sgombero anticipato della Renania impone il rapido esame di una questione che interessa noi italiani molto più di quanto potrebbe apparire a prima vista. Intendiamo alludere allo abbinamento dei due problemi: sgombero anticipato della Renania e determinazione dell'ammontare globale del rimanente dare della Germania, e quindi passaggio dal sistema delle annualità del piano Dawes alla mobilitazione delle obbligazioni tedesche per risarcimenti di guerra.

La « Tribuna » si occupa della complessa questione per denunciare nella sua conclusione quella che definisce « la manovra franco-anglo-tedesca ». La Germania vuole uscire dal piano Dawes conoscendo l'esatto ammontare di ciò che ancora deve agli alleati e consolidando in prestiti a lunga scadenza i flussi a fondo speculativo, di denaro estero nelle sue frontiere. Per la Francia, la nuova sistemazione tedesca, (permettendo una penetrazione finanziaria francese in Germania ben più importante del piccolo e grande gioco dei prestiti a breve scadenza, dei riporti, ecc. ecc., che si svolge attualmente fra Parigi e Berlino, realizzerebbe ottimamente un altro coefficente di primaria importanza nella manovra monetaria francese che tende nettamente a riprendere il primato europeo di Nazione finanziatrice che aveva prima della guerra.

Si è letta, in questi giorni, una frase che è troppo semplicista; se le trattative ginevrine per lo sgombero della Renania dovesse approvare, la Germania subentrerebbe agli ex alleati nei pagamenti di questi verso l'America.

« La verità — prosegue la « Tribuna » — è un'altra. Dalle riunioni di Ginevra la Germania vuole ricavare nel piano economico il pieno respiro dei suoi polmoni produttivi; l' Inghilterra vuole ricavare dalla sistemazione che dovrebbe succedere alla fine del piano Dawes, tanto da ricoprirsi di ciò che paga all'America, per avere maggiori disponibilità nella grande guerra monetaria con gli Stati Uniti; la Francia, oltre a scaricare sulla Germania i suoi pagamenti verso l' Inghilterra e quelli (ancora allo stato potenziale) verso la America, intenderebbe certamente di essere, assieme agli Stati Uniti, dal lato dei creditori della Germania o per annualità, o per diritto di prelazione sul ricavo dello smobilizzo delle obbligazioni tedesche. La Francia, in altre parole, ricaverebbe dunque, non soltanto una possibilità magnifica di manovra e di penetrazione finanziaria in Germania, ma anche un nuovo e potente accrescimento della sua riserva d'oro, che è la seconda del mondo.

Ecco riassunti nei loro capisaldi i punti che interessano l' Italia in queste trattative renane; esse rappresentano, dopo le schermaglie dei discorsi alla Società delle Nazioni, una grande manovra anglo-franco-tedesca, dall'esito della quale la carta economica dell' Europa potrebbe uscire irrigidita per molti decenni.

IL PRINCIPE EREDITARIO ha fatto ritorno a Torino.

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA ha inaugurato domenica a Torino il Congresso dell' Istituto del Nastro Azzurro pronunciando un elevatissimo discorso in cui ha salutato nei decorati al valore militare i cavalieri senza macchia e senza paura della millenaria tradizione guerriera della sua Casa.

La strage compiuta dal ciclone dalla zona di Portorico alla Florida

NEW YORK, 17.

Informazioni da Portorico dicono che il totale dei morti finora constatati in seguito al ciclone che ha devastato San Juan e varie altre città ascende a 253. Si ritiene esagerata la cifra di mille morti data dai giornali; si valutano a 65 milioni di dollari i danni agli edifici pubblici, alle piantagioni di caffè, zucchero e tabacco e alle vie di comunicazione. L'uragano, dopo Portorico si è abbattuto nel pomeriggio di ieri sulla Florida arrecando gravi danni e interrompendo le comunicazioni. Non si segnala però alcuna vittima avendo gli abitanti sgombrato le città prossime al lago di Okeechabbe. Le isole Bahhmas sono isolate dalla notte del 15 corrente.

Anche parte della costa della Florida, per l'estensione di 80 Km. di lunghezza, è isolata dal pomeriggio di ieri e cioè dopo il ciclone. Squadre di soccorso si tengono pronte a Miami.

VENIZELOS sarà a Roma sabato prossimo per conferire col Capo del Governo Italiano S. E. Mussolini.

Il Governo albanese smentisce tendenziose voci di fonte jugoslava

TIRANA, 17.

L' Ufficio Stampa albanese comunica:

La notizia pubblicata dal giornale « Politika » di Belgrado del 12 corrente, secondo la quale il signor Kotta, Presidente del Consiglio albanese avrebbe promesso al rappresentante del Comitato rivoluzionario macedone in Albania Bance Makailovic di tollerare la formazione di bande macedoni lungo la frontiera dell'Albania, bande che dovrebbero poi entrare in Grecia e Jugoslavia, è tendenziosa e destituita di ogni fondamento. Bance Mikailovic si trova in Albania e non ha mai avuti colloqui col Presidente del Consiglio albanese. D'altra parte l'atteggiamento corretto del Governo albanese con i suoi vicini è universalmente conosciuto.

La violenza di linguaggio della stampa jugoslava contro l'Albania il suo Re e la Famiglia reale ha sollevato indignazione in Albania dimostrando l' intenzione del partito preso da parte jugoslava di ingannare l'opinione pubblica.

A VENEZIA durante un violento temporale scatenatosi sulla città domenica nel pomeriggio si ebbero due vittime per capovolgimento di due barche.

L'equipaggio dell'aeroplano Nord-Sovietico è salvo

MOSCA, 17.

L'equipaggio dell'aeroplano « Nord-Sovietico » è sano e salvo. L'aeroplano il 22 agosto riportò avarie durante una tempesta nella baia di Koliuthkina e l'equipaggio fu costretto a percorrere a piedi la Tundra e arrivò al litorale dell' Oceano glaciale ove fu raccolto dal vapore « Stavaropo ».

Il rompighiaccio « Krassin » ha preso a bordo l'aeroplano di Ciuknowshi e si è diretto verso le coste della terra di Francesco Giuseppe.

Fiumi in piena nel Bolognese

BOLOGNA, 17.

A causa delle pioggie insistenti di questi giorni il fiume Savena a Ca de Fabbri si è ingrossato ma il pronto intervento del Genio civile ha potuto scongiurare lo straripamento. Alcune case poco distanti dal fiume sono state fatte sgombrare per misura di precauzione; in alcuni punti della città si sono verificati allagamenti di cantine e di strade per cui fu necessario l'intervento dei pompieri. Il tempo continua ad essere piovoso e la temperatura è sensibilmente abbassata.

I conquistatori di Monte Nero risalgono la vetta gloriosa

Degna consacrazione degli Eroi Caduti

Dalla Vetta del Monte Nero, 17:

(Dal nostro inviato speciale).

Tre giorni di rimembranze e tre giorni di allegria alpina; perchè lo scarpone non può disgiungere nel suo temperamento la costanza e l' improvviso entusiasmo, il computo dello sforzo e la generosa concessione, il vino e il canto dalla sua anima talora pensosa e talvolta di sognatore.

Tre giorni magnifici, perchè di quel magnifico corpo degli alpini che il mondo ci invidia, erano convenuti in tre tappe a Cividale, a Dresenza ed a Monte Nero i più bei campioni. Campioni di valore e campioni di quel rozzo epicureismo che nasce nel cuore del « bocia » quando gli vien fatta l'alta concessione di innestare la penna.

Si doveva inaugurare a Monte Nero, per sostituire il vecchio monumento deteriorato dai fattori meteorologici o forse poi manomesso da qualche allogeno, quel Monumento Rifugio a ricordo degli Eroi del Krn, che sotto gli auspici degli Escursionisti dell'O. N. D. di Cividale, promotore il valoroso « bocia » Cesare Blasigh, è stato rapidamente costruito e portato a termine in tutti i suoi particolari.

Ne fu il progettista l'architetto Leone Morandini, il quale ha saputo conciliare con un classico-moderno la linea della tradizione romana sfruttando inoltre abilmente l'area coperta del fabbricato in cui la parte monumentale sta nella facciata, quella consacrante gli Eroi nell' antistanza ove stanno le lapidi ricordo, mentre a Rifugio viene utilizzato l'assieme di due grandi ambienti.

Le tre giornate, di cui la prima, quella di sabato scorso, fu utilizzata dai partecipanti per i preparativi, gli alloggi, ecc., si sono svolte nel migliore dei modi, per quanto nella seconda la intemperanza dei fattori, meteorologici abbia impedito a molti di raggiungere da Dresenza come era loro intenzione la vetta del Krn maestoso che si erge a breve distanza dal paese (550 metri sul livello del mare) a 2240 metri.

Le autorità e le rappresentanze

Domenica mattina a Cividale si è avuto il ricevimento delle Autorità e delle rappresentanze. La cerimonia si svolse di fronte alla sede municipale. Erano presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Viceprefetto comm Bianco e dal segretario particolare di Gabinetto cav. uff. Zingale; il Prefetto di Gorizia S. E. Cassini; il generale Bobbio comandante la Divisione Militare di Gorizia in rappresentanza anche di S. E. Mombelli, comandante il Corpo d'Armata di Udine; S. E. il senatore barone Morpurgo; il generale Cavarzerani comandante di Brigata degli alpini; S. E. il generale Mozzoni comandante la 6.a Zona della M. V. S. N.; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco accompagnato dal capitano Bonanni; il dott. Volpe membro del Direttorio Federale Fascista; il colonnello cav Leskovic segretario politico del Fascio di Udine; l' ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti e delegato a rappresentare pure il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti; il colonnello cav. nob. Scribani Rossi, comandante la Divisione dei Reali Carabinieri di Udine; il comm. Bodini, R. Questore di Udine; il cav. Casoli; il Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro sig. Marcovich; don Roberto Merluzzi, cappellano degli Alpini.

Attendevano questo gruppo di autorità: il generale Etna che comandò l'azione della presa di Monte Nero; il colonnello Gobbi, rappresentante S. E. il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata di Trieste; Console cav. Liuzzi, comandante la 55.a Legione Alpina con l'aiutante maggiore centurione Scaroni; il centurione Zuliani, il decurione Valenaimis; Console della Milizia cav. Rossi, Capo S. M. 6.a Zona; seniore Del Prete, comandante la Milizia di Confine, zona di Tolmino, Console Giorgio comandante la 62.a Legione « Isonzo » di Gorizia; colonnello Rossi del 3.o Alpini; cap. Toldo del Battaglione « Cividale » per il comandante il Presidio Militare di Cividale, tanti, tantissimi altri ancora tra cui tenente colonnello Solinas cav. Alberto e cap. Geuna pure del 3.o Alpini, decorati di medaglia d'argento per le azioni compiute sul Monte Nero, e console della Milizia cav. Silla di Ivrea già del 3.o Alpini.

Ci sono inoltre: l'on. Manaresi presidente dell'A. N. A., e l'on. Marani.

Non dimentichiamo il gruppo delle medaglie d'oro. C' è la vedova del generale Giordana, i parenti del colonnello Poglione, la madre del tenente Urli che rappresenta l'Associazione Nazionale delle Madri e Vedove di Guerra. I parenti del tenente Corsi di Bosnasco, e quelli del ten. Lussi, entrambi caduti sul M. Nero.

E ricordiamo: il Podestà di Cividale, dott. Mulloni, con i componenti il Comitato Esecutivo; prof. Catalani, che rappresenta anche l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra; rag. Persoglia, Cesare Blasich; Pietro Fabris; Dino Comugno; m. Soubla e gli altri; fanno bella cornice i gagliardetti delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini di Intra, Giaveno, Chieri, Bergamo, Gorizia, Cividale, Palmanova, San Daniele, Villa Santina, Venezia, Milano, Udine, Padova, Conegliano, Tricesimo, Tarcento, Faedis Pontebba, quella di Finalmarina (verso Ventimiglia vale a dire 800 Km. di distanza). Ma è impossibile citarli tutti, epperciò ne tronchiamo l'enumerazione appena iniziata. Ed altro gruppo magnifico formano le bandiere delle Sezioni Combattenti di parecchi centri del Friuli, con a capo quella della Federazione. Spicca inoltre il labaro delle medaglie d'oro del Friuli. Numerose le rappresentanze di associazioni patriottiche: Cravatte Rosse, Volontari di Guerra di Udine e molte altre.

Dopo i saluti e le presentazioni di uso si forma tosto un ordinato corteo che si porta al Cine-Teatro Corte ove avrà luogo la cerimonia della consegna del nuovo vessillo sociale alla Operaia di Mutuo Soccorso di Cividale, in sostituzione della vecchia bandiera che verrà gelosamente custodita.

La semplice cerimonia si è iniziata con la benedizione della bandiera impartita da mons. Liva Decano di Cividale. Parlò consegnando il vessillo la Madrina signora Giuliani e quindi il Presidente della M. S. avv. Sandrini ricordando l'attività svolta dall'istituzio ne sciolse i voti dell'augurio per l'avvenire che sta per iniziarsi in una così lieta giornata di cameratismo.

Cividale accoglie gli ospiti

Dopo di ciò il corteo si ricompone per accompagnare le Autorità al Collegio Convitto Nazionale nella cui aula magna tutti prendono posto dinanzi ad un palco sul quale restano le Autorità di Udine e Gorizia. S. E. Leicht che rappresenta il Governo e il dott. Mulloni, Podestà di Cividale. Il rag. Persoglia Vicepresidente del Comitato lesse le adesioni fra le quali si notano quelle di: S. E. il Maresciallo Cadorna, S. E. Balbo, S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, S. E. Iraci, S. E. Stringher, S. E. Ciano, S. E. Giuriati, S. E. Belluzzo, on. Rossoni ed altre ancora di grandi e di piccoli Comuni, di Enti ed associazioni di privati.

Prese la parola quindi il dott. Mulloni per recare agli ospiti graditi il saluto di Cividale che ben sa l'eroismo dei gloriosi morti di Monte Nero. « Per la loro gloria in Cividale, che ha la bandiera decorata della croce di guerra, sorse l' idea di erigere un Monumento agli alpini proprio lassù dove il sangue generoso germinò tra la roccia crudele, ma pur vinta, il fiore del più puro eroismo.

L' idea è oggi realtà perchè il Comitato composto dai rappresentanti di tutte le Associazioni patriottiche cittadine e del Comune, in perfetta unità d' intenti, nulla ha trascurato affinchè, sia pur attraverso non lievi difficoltà sul Monte Nero, il Monte sacro per i sacrifici degli alpini, abbia il suo altare su cui il viatore possa piegare il ginocchio nella preghiera e ricordare.

E' una pagina eterna da cui la rimembranza viva dei morti spande luce e poscia sulla strada dei nascituri dalla pietra glorificata si leva nell'avvenire il monito e l'esempio ».

Mentre si tacciono gli applausi tributati al dott. Mulloni prende la parola S. E. l'on. Leicht il quale si dice fiero di poter vedere a Cividale riunita la più bella espressione dei combattenti della montagna; in questa Cividale che durante molti secoli combattè strenuamente per conservare il dominio dell'alta valle dell' Isonzo, giacchè fin da quei tempi lontani era chiaro che senza quel possesso, non c'era sicurezza per lei.

Trascorsero ben quattro secoli: il 16 giugno 1915 il valore leggendario di Alberto Picco, di Vincenzo Albarello e dei loro prodi compagni, restituiva alla Italia, ciò che le fu tolto al tempo della Lega di Cambrai.

Cividale è fierissima di accogliere gli alpini con i quali è stata sempre un sol cuore.

Chiude augurandosi che la sua città sappia conservare degnamente le tradizioni e mantenersi degna del nome datole dalla storia.

Nuovi grandi applausi salgono nella aula. E' l'ora del rinfresco che viene offerto nello stesso Collegio Convitto mentre gli Orfani di Rubignacco diretti dal maestro Garzoni cantano gli inni degli alpini, quello dedicato al tenente Picco e le popolari canzoni di guerra.

Il rinfresco è servito con signorilità e profusione di dolci variamente confezionati dalla pasticceria Zorzi di Udine.

Poco dopo commossi dalla semplice, toccante cerimonia tutti partiranno da piazza del Duomo col mezzo di torpedoni ed automobili per portarsi a Dresenza

Tutti i paesi siti lungo il percorso del corteo automobilistico sono imbandierati; archi di trionfo e scritte inneggianti agli alpini hanno preparato i fedelissimi della Slavia Italiana per salutare gli ospiti. In ogni paese v' è una siepe di gente che saluta alla voce e romanamente.

Omaggio di fiori e allore agli Eroi S. E. Leicht e l'on. Manaresi

Dopo la consumazione della colazione, alle 15,30 precise, come stabilito dallo infaticabile Comitato organizzatore (il quale bisogna riconoscerlo ha superato difficoltà enormi per riuscire a tutto predisporre) nel Cimitero militare Alberto Picco ha luogo la semplicissima cerimonia della visita. Attorno al Monumentino centrale si dispongono le Autorità le mamme, le spose dei Caduti e le rappresentanze degli Alpini; chiudono il cerchio i Balilla e le Piccole Italiane di Dresenza. Sul monumento vengono deposti fiori ed alloro. L'A. N. Alpini di Torino depone una corona bronzea di alloro e la famiglia Picco ha fatto deporre dedicandola pure agli Eroi del M. Nero una palma di bronzo.

Dopo le esequie celebrate dal Parroco di Dresenza, l'on. Manaresi, Comandante del 10.o Alpini chiama ad alta voce i morti ed un solo forte grido esce da tutti: Presente!.

Così la cerimonia è finita.

Alla Tendopoli preparata ai piedi del Monte Nero il corteo che vi si è recato si dispone in quadrato e S. E. Leicht parla ancora agli Alpini. Il Sottosegretario di Stato porge ai convenuti il saluto del Capo del Governo, il quale, fino dai primi inizi, diede al Comitato il suo altissimo consenso, accettandone la presidenza onoraria.

Loda l'alto pensiero d'onorare, sulla Alpe, che fu teatro delle loro gesta immortali, gli Eroi che strapparono al nemico, con sublime ardimento, la vetta del Monte Nero, pilastro formidabile della difesa giuliana.

L' iniziativa del Comitato parte da quella Cividale che, durante molti secoli, combattè strenuamente per conservare il dominio dell'alta valle dello Isonzo.

Saluta i valorosi alpini, convenuti da ogni parte d' Italia ad onorare i loro gloriosi camerati. Essi affratellati dal l'amore della montagna, innalzano l'amor di Patria a cime ancor più eccelse delle vette altissime delle loro Alpi. Gloria al loro silenzioso valore, gloria ai loro capi, che seppero guidare queste splendide truppe alla vittoria, dividendo i loro pericoli e disagi. Ricorda l' indimenticabile generale Cantore, il grande animatore, la cui memoria è circondata in tutti i cuori da profonda venerazione.

Ai suoi alpini l' Italia guarda con sicura fede, certa che il loro ardimento, la loro tenacia renderà inviolabile la cerchia dei suoi monti.

Ricorda i valorosi battaglioni delle terre friulane e particolarmente gli splendidi soldati della Slavia italiana. E certo che, in breve tempo, i nuovi figli che l'Italia ha acquistato sull'Isonzo, ne emuleranno le alte virtù militari.

Chiude invitando tutti a disporsi a celebrare, con purità di spirito sul monte nudo ed aspro il rito solenne, ove li porrà in comunione di spirito con le anime dei grandi Eroi che la Patria onorerà nei secoli e che rivivranno eterni nella gloria immortale.

Parla poi brevemente l'on. Manaresi, esaltando lo spirito di fraternità che regna fra gli alpini; fraternità che è la loro forza e la loro guida nelle gesta gloriose come nel disciplinato travaglio della vita militare in tempo di pace.

S. E. l'on. Leicht e l'on. Manaresi sono applauditi a lungo mentre si innalzano gli alalà e la fanfara degli Alpini suona gli inni della Patria.

La giornata ufficiale è finita. Tutti i partecipanti si sparpagliano per le trattorie e le osterie in attesa della notte per entrare nelle tende che attendono proprio sotto l'ultimo costone del Monte Nero.

Da Dresenza a Monte Nero

La salita alla vetta sotto la tormenta

Il cattivo tempo ha impedito alla massa compatta delle rappresentanze di salire fino al Rifugio-Monumento ove dalla sera prima per tutto predisporre erano già arrivati il «bocia» Blasigh, il Rev.do Cappellano degli Alpini don Roberto Merluzzi — che era ieri accolto ovunque dal vivo entusiasmo di tutti gli alpini — e altri giovani della Escursionisti di Cividale.

Nonostante la bufera scatenatasi, specie dai 1000 metri in su — un crescendo di raffiche formidabili di vento e ghiacciuoli e acqua diaccia — alle 9.30 — come era stato previsto — le autorità e una lunga teoria di alpini è in vista del Rifugio-Monumento.

All'arrivo del generale Etna, il quale è accompagnato dal generale Bobbio, Comandante la Divisione di Gorizia, dal generale Cavarzerani, dal generale Muzzioni della M. V. S. V. e da altre autorità civili e militari si suona l'attenti e la fanfara degli alpini esegue la marcia reale. Il cannone tuona il suo saluto che si ripete con l'eco via lungo la vallata tutta offuscata in un turbine di vento e di ghiaccio.

Nel Rifugio ha luogo ora la colazione frugale offerta dal Comitato di Cividale e durante l'asciolvere la fraternità è commovente. Gli alpini intonano le loro canzoni ed i generali e le autorità rispondono cantando in coro.

Ma ecco ora che l'alpino don Merluzzi indossa i sacri paramenti per pronunziare il rito benedicente il Monumento inaugurato. Le parole latine del degno Sacerdote e combattente non sono comprese, ma tutti gli alpini le seguono perchè in questo attimo attraverso quelle, tutti si sentono vicinissimi agli spiriti dei cari compagni, eroi del Krn in cui onore qui tutti siamo convenuti.

Le parole del Generale Etna

Il cannone ripete il suo rombante saluto. Il rito religioso è finito ed ora il generale Etna applauditissimo prende la parola per pronunciare un magnifico discorso che, interrotto da entusiastici applausi e anche da qualche lacrima, così si chiude:

« Victoribus esto: sacro ai vincitori di ieri, ma sacro pure agli eroi di domani, a che a quest'Ara si inspireranno a ricordanza di chi immolandosi resse per sempre l'Italia agli Italiani. Sul candido baluardo delle Alpi, creato da Dio a difesa di nostra terra feconda queste nostre carni lacerate hanno lasciato scritto l'infinito segno che nessun nemico oserà più violare e da Trento a Trieste, da Aquileia a Pola, dal Predil al Nevoso, dal Cadore al Montenero, l'Italia ritrovò il passato di Roma. E quando il coraggio viene dal passato, quando viene dai ricordi sussurrati da voci di pianto, quando viene da narrazioni di miserie, di rappresaglie e di vendetta, non c'è forza che lo vinca. Ed è del passato che traiamo la luce per l'avvenire. A questa sagra che vuole ricordati i nomi degli arditi di Arbarello, il sacrificio di Picco e di Valero e l'olocausto di altri generosi che la Patria oggi consacra sull'Ara della Vittoria, risuoni più che mai possente il grido, monito degli stessi avversari nemici: « Giù il cappello davanti agli Alpini », ma pieghiamo anche il ginocchio ad onorarne il valore alla memoria in rito solenne di devozione. Fiamme Verdi, eroi di cento battaglie, combattute e vinte, fratelli d'arme dei martiri trentini cui neppure il capestro potè strozzare in gola il grido sacro d'Italia, miei figliuoli generosi che segnate col sangue la via della grandezza imperiale d'Italia, gridate tutti ancora in questo giorno sacro alla riconoscenza il gran nome di Patria: Per i vivi e per i morti. E voi morti gloriosi, caduti col nome d'Italia sulle labbra, al nostro appello rispondete: Presente! ».

E il grido di presente è ripetuto a far tremare le vetrate e i muri del solido Rifugio.

Il cannone continua a tuonare e nelle due sale del Monumento continuano le canzoni fraterne. E' un momento di commozione. Come davanti agli invisibili spiriti presenti, il Colonnello Comandante il 3° Alpini reca l'adesione del suo Reggimento.

Il generale Bobbio della Divisione di Gorizia riceve in consegna ideale il Monumento e promette di portarvi spesso per onorare gli eroi morti i suoi soldati che trarranno esempio dalla gloria dei valorosi.

Il generale Mozzoni reca l'adesione della Milizia i cui gregari sono pronti a dare a fianco dell'Esercito la loro vita, l'avv. Sandrini che ringrazia per la famiglia Picco, il cap. Bonanni che ricorda fra la intensa commozione lo scomparso compianto capitano Forni. Sono poche parole ma di significato altissimo. E la parte ufficiale della giornata si chiude con un proponimento di perseveranza e di bontà.

Ancora canti sul Monte Nero, fino a che lentamente, a piccole pattuglie, i partecipanti non si gettano nuovamente nella bufera per raggiungere Dresenza d'onde ritorneranno alle loro sedi.

Cronaca Provinciale

I trasferimenti degli insegnanti elementari

Trasferimenti per domanda

La Russa Girolamo da Aquileia (Terzo) a Cervignano — Lentini Mario da Castions di Strada (Morsano) a San Giorgio di Nogaro — Lodolo Giuseppina da Bicinicco (Gris Cuccana) a Bicinicco — Lodolo Mercede da Bicinicco a Castions di Strada — Loreggian Vittoria da Remanzacco (Orzano) a Remanzacco.

Madrassi Teresa da Moggio Udinese (Ovedasso) a Moggio Udinese (capoluogo) — Manfredi Delfina da Cavasso Nuovo a Sgonico (Sales) — Mangione Rosalia da Povoletto (Savorgnano) a Remanzacco (Ziracco) — Meneghini Baccanti da Coseano (Maseriis) a Martignacco (Nogaredo di C.) — Merighi Boz Angela da Polcenigo (Coltura) a Polcenigo (cap.) — Mylini Eleonora da Maiano a San Daniele del Friuli — Mirgaldi Francesco da Erto Casso (Casso) a Sedegliano (Grions) — Missana Teresa da Manzano (Oleis) a Manzano (cap.) — Monaco Albina da Venzone (Piani) a San Vito di Fagagna — Morando Cecilia da Frisanco a Cavasso Nuovo — Morelli Vittorio da Barbana (Castelnuovo) a Brugnera (Maron).

Navone Mafalda da Colloredo di Montalbano (Mels) a Fagagna (Madrisio).

Olivari Luisa da Barcis a Maniago (Campagna).

Padoin Maria da Brugnera (S. Cassiano) a Fontanafredda (Vigonovo) — Palù Clementina da Fiume Veneto (Pescincanna) a Cordenons — Pasini Dirce da Nimis (Chialminis) a Rozzo — Pasquali Enrica da Meduno a Sequals (Lestans) — Petrucco Elodia da Sedegliano (Gradisca) a Sedegliano (cap.) — Pezzutti Umberto da Polcenigo (San Giovanni) a Polcenigo (Coltura) — Pizzotti Onesta da Torreano di Cividale (Canalutto) a Torreano (cap.) — Pizzulli Epifani Rachele da Lussinpiccolo (Unie) a Cervignano — Pizzuti Carmela da Aviano (Marsure) ad Aviano (Castello) — Plozzer Carmela da Ampezzo (Voltois) a Ugovizza (Valbruna) — Polga Maria da Fiume Veneto (Marzinis) a Pagnacco — Pontoni Giulia da Carlino (S. Gervasio) a Marano Lagunare — Pontoni Francesca da Castions di Strada a Pontebba — Porcelli Lida da Rive d'Arcano a Spilimbergo (Barbeano) — Praturlone Ida dalle Puglie a Rivolto (Beano) — Puppin Armida da Polcenigo (S. Giovanni) a Monfalcone.

Rade Visintin Giuditta da Remanzacco a Postumia — Ribaudo Salvatore da Monte di C. (Tribussa Inf.) a Maiano (Pers) — Rizzo Liberia da Azzano X (Fagnigola) a Clauzetto (Pradis di Sotto).

Saia Castrense da Moschiona a Camino di Codroipo — Sammartano Jolanda da Erpelle Cosina (Cernotti) ad Aquileia (Terzo) — Schiratti Rosalia da Ipplis a Maiano — Scuro Lidia da Brugnera (S. Cassiano) a Fontanafredda — Senni Acito Valentina da Sedegliano (Rivis) a Manzano — Siliprandi Carolina da Maiano (Casasola) a Monfalcone — Silvestri Gaetano da Porpetto (Corgnolo) a Ruttars — Stierano Clementina dal Veneto a Latisana.

Terrazza Rina da Camino di Codroipo (S. Vidotto) a Camino (capoluogo) — Tortorelli Giovanni da Treviso a Valvasone — Tosi Emma da Attimis a Martignacco (Nogaredo) — Tozzi Adele da Umago (S. Lorenzo) a San Giorgio di Nogaro (Malisana) — Trepin Antonia da Socchieve a Cassacco — Trombetta Giovanna da Platischis (Monteaperta) a Tarvisio — Vanone Maria da Povoletto (Ravosa) a Ipplis — Venier Maria da Socchieve (Mediis) ad Ampezzo — Vidoni Carmela da Bordano (Interneppo) a Magnano in Riviera — Visca Ivone da Martignacco (Nogaredo) a S. Osvaldo (Flaibano).

Zagolin Rosa da Torreano a Reana del Roiale (Zompitta) — Zini Selmi Caterina dal Veneto a Bagnaria Arsa (Privano) — Zorzet Antonio da Monte di C. (Pagnacco) a Monte di C. (Manzano) — Zotti Ruggero da Cervignano a Pozzuolo del Friuli — Zullino Carmelo da Tolmezzo a Tarvisio — Zumin Alfredo da Fiume Veneto a Sagrado.

Assegnazione definitiva ai vincitori del concorso 1927-29

Alcetta Lina a Sedegliano (S. Lorenzo) — Bagnoli Anna a Dignano (Bonzicco) — Barbetti Vilma a Frisanco — Bianco Rina a S. Quirino — Biasoni Ida ad Arba — Bonotto Guido a Brugnera (S. Cassiano) — Rosati Vincenzo a Cavasso Nuovo — Brunetta Maria a Morsano al Tagliamento (S. Paolo) — Castiglione Emanuela a Barcis — Castro Francesco a Maiano — Cavazzana Ada a Povoletto (Ravosa) — Cicchieri Virginia a Castions di Strada (Morsano) — Cadolin Anastasia a Vito d'Asio — Cerrella Assunta a S. Giorgio della Richinvelda (Rauscedo) — Chebet Andreina a Dogna (Merlico) — Corelli Santa a Savogna (Masseris) — Cortolazzi Maria a S. Vito di Fagagna (Silvella) — Corvetta Elba a Colloredo di Montalbano (Mels) — D'Alfonso Gramegna Antonia a Rivolto (Lonca) — D'Andrei Giuseppina a Lestizza (Villacaccia) — Do Biasio Maria a Pozzuolo del Friuli (Carpeneto) — Di Gos Anita a Bicinicco — Do Luisa Antonio a Campolongo — Diminutto Lazzarini Stefania a Gonars (Fauglis) — Di Notali Gina a Bertiolo — D'Orlando Antonietta a Socchieve — Fabris Amelia a Rivignano (Flambruzzo) — Faccin Adelina a Castions di Strada — Ferro Nila a Coseano (Nogaredo di Corno) — Foghini Anna a San Giorgio di Nogaro (Malisana) — Fortunato Rina a Muzzana del Turgnano — Gaudin Regina ad Azzano X (Fratte) — Gaviani Eugenia a Carlino (S. Gennaro) — Gervasoni Maria a Torreano (Canalutto) — Girardi Maria ad Azzano X (Fagnigola) — Girotto Elisabetta a Bordano — Greatti Santa a Fiume Veneto — Guggino Giuseppina a Vivaro (Tesis) — Guion Ines a Mortegliano (Lavariano) — Gullin Rina a Socchieve — Gusetti Teresa a Paluzza (Timau) — Jucchi Maria Carmela a S. Vito al Torre (Nogaredo) — Lanfrit Ada a Ragogna (Muris) — Lupieri Fides a Sedegliano (Turrida) — Lupo Amalia a S. Vito al Torre — Maglione Cleofe a Brugnera (Tamai) — Meiorin Guido a Cordenons — Melosso Maria a Cimolais — Michelizza Giuseppe a Lusevera — Morando Pia a Polcenigo (Coltura) — Moretti Maria a Coseano (Maseriis) — Morgante Irma a Buia (Madonna) — Mornate Settima a Magnano in Riviera (Bueris) — Ottis Barazzolo Francesca a Chions — Pagnutta Maria a Maiano (Casasola) — Pascoli Lea ad Aquileia (Papariano) — Pedrazzi Margherita ad Aviano (Marsure) — Peressin Ugo a Tapogliano — Pesante Adele a Remanzacco (Orzano) — Pighin Maria a Fiume Veneto (Pescincanna) — Poletti Luigia a Brugnera (S. Cassiano) — Poletto Giovanna a Budoia (Dardago) — Polidori Bonaventura a Fontanafredda — Puiatti Lorenzo ad Azzano X (Tiezzo) — Rech Caterina a Socchieve — Rizzo Fortunato ad Azzano X — Ros Emma a Polcenigo (S. Giovanni) — Sambo Giuseppina a Platischis (Cornappo) — Samoncini Anna a Raccolana (Saletto) — Santi Regina a Teor (Rivarotta) — Sbicego Gina ad Erto Casso — Scoziero Lucia a Meretto di Tomba — Scuciagh Concetta a Fiume Veneto (Marsure) — Spadiglieri Lucia ad Aquileia (Papariacco) — Spagnul Bice a Fiume Veneto (Bannia) — Tanzarella Maria a Trasaghis (Braulins) — Tracogna Caterina a Rivignano (Flambruzzo) — Vecchio Maria a Fiume Veneto (Bannia) — Vesca Maria a Lestizza (Villacaccia) — Vuolo Emanuela a Ruda — Zanello Luigia a Teor (Driolassa) — Zecchini Elettro a Camino di Codroipo (S. Vidotto) — Zucchini Teresa a Zoppola (Poincicco).

Il Friuli premiatissimo al Raduno dei costumi di Venezia

Siamo lieti di registrare come il Friuli si sia fatto veramente onore al recente Raduno dei Costumi a Venezia. Come appare dal seguente elenco, Gemona ha riportato un successo trionfale e di ciò va tributato un meritatissimo elogio a tutti gli organizzatori, ai partecipanti al Raduno e in special modo alla « Pro Glemona », Sezione del Dopolavoro. Un plauso pure alle Sezioni del Dopolavoro di Gradisca e di Aviano.

Ecco pertanto l'elenco dei premi conseguiti:

Nella Sezione Tre Venezie — Ammontare premi L. 76.500 — Comuni concorrenti oltre 200 — Comuni premiati 50.

Le migliori classifiche:

1. GEMONA — Due primi premi assoluti — Due primi premi ex aequo — Un secondo premio ex aequo — Un terzo premio ex aequo — Totale premi lire 11.00.

2. GRADISCA — Un primo premio assoluto — Due primi premi ex aequo — Un secondo premio ex aequo — Totale premi L. 6.500.

3. AVIANO — Tre primi premi ex aequo — Un secondo premio ex aequo — Totale premi L. 4.500.

Da TARCENTO
Due ordini del giorno di protesta

Pubblichiamo questi due ordini del giorno comunicatici e che vengono a smentire alcune dicerie diffusesi in questi giorni circa la pretesa incompatibilità del rag. Gino Mosca alla carica di Presidente del Circolo Agrario di Tarcento:

I duumviri della Sezione Combattenti di Tarcento hanno inviato a S. E. il Prefetto di Udine, all'Ill.mo Segretario Federale Provinciale Fascista avvocato Perotti, ed all'Ill.mo Presidente della Federazione Friulana Combattenti, ing. Someda, il seguente telegramma:

« A nome Combattenti Tarcento protestasi contro insinuazioni calunniose verso capitano Mosca e chiedesi intervento contro insinuatori e provocatori — Cap. Casagrande rag. Mario, cap. Ianigro cav. dott. Guido ».

Una copia del telegramma è stata anche rimessa al Segretario politico del Fascio di Tarcento.

Il Consigliere del locale Circolo Agrario, signor Giuseppe Trojano, ex Commissario Prefettizio di Segnacco, ha diretto al Segretario Politico del Fascio, geom. Di Gaetano, la seguente lettera:

« Mi compiaccio rimetterLe la seguente dichiarazione, desideroso che sia fatta pubblicare sui quotidiani della Provincia:

« Protesto anch'io contro l'insinuazione fatta al Presidente del Circolo Agrario di Tarcento, di essersi egli, rag. Gino Mosca, trovato in condizioni di incompatibilità colla sua carica. Il signor Mosca non ha mai avuto interessi contrastanti con quelli del Circolo Agrario.

« Pertanto aderisco alla protesta inviata ieri telegraficamente dal Consiglio, dal Collegio dei Sindaci e dai Probiviri del Circolo stesso, a S. E. il Prefetto di Udine ed all'Ill.mo signor Segretario Federale Fascista.

Giuseppe Trojano, Consigliere del Circolo Agrario di Tarcento ».

Da GEMONA
Il successone dei dopolavoristi al raduno di Venezia

Il Dopolavoro cittadino, diretto dall'avv. Luigi Perissutti che ha esplicata una attività encomiabile quale Presidente, con la collaborazione preziosa dei signori prof. Giuseppe Barazzutti, Luigi Pontotti, Giuseppe Frezzata, Lorenzo Fachini, cav. Carlo Rossini, Luigi Sartori, Gino Dosi, ha ottenuto, come pubblichiamo in altra parte del Giornale, nel Raduno del Costume a Venezia un risultato che corrisponde al massimo di ogni aspettativa e che fa grande onore a Gemona la quale si è piazzata al primo posto fra tutti i concorrenti friulani, sorpassando anche coloro che hanno acquistato una nomea nel folclorismo.

Chiudiamo con un alalà di cuore ai nostri dopolavoristi e ai loro bravi organizzatori. Gemona ne può essere orgogliosa.

La sagra di Fossale

Anche quest'anno i borghigiani di Fossale hanno preparato la loro festa con indovinate sorprese. Archi, palloncini, adornamenti di sempre-verde e vari altri ornamenti hanno dato alla contrada un carattere gaio di festività.

Sono state celebrate Messe solenni nel tempietto con concorso di molti fedeli.

Alla sera è stato eseguito uno scelto concerto dalla Banda della 55a Legione Alpina, sono stati sparati i mortaretti e accesi i fuochi d'artificio.

Trova la morte in un fosso

Oggi è stato rinvenuto un cadavere in un fosso dei Marsaz. Sono state esperite immediate indagini da parte della Benemerita, accertando che si tratta di un caso accidentale. Il morto è un certo Leonardo Londero detto Rondin di 52 anni, stimato agricoltore che provvedeva al sostentamento di ben otto nipotini orfani di padre e madre.

Pare che rincasando la notte scorsa sia caduto accidentalmente nel fosso e sia morto in seguito a paralisi cardiaca.

RIUNIONE MAGISTRALE

Stamane prima di iniziare le operazioni d'iscrizione gli insegnanti sono stati convocati dal nuovo Direttore signor Ermes Zumino che ha portato loro il suo saluto facendo i più fervidi auguri nell'occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Ha risposto il decano dei maestri signor Lorenzo Fachini ringraziando il Direttore delle parole rivolte al corpo magistrale. Ha letto infine una bella lettera del Direttore signor Benedetto Marinelli che nell'anno trascorso resse interinalmente le Scuole di Gemona, lettera con la quale prende congedo dai maestri di Gemona ringraziandoli della loro opera e collaborazione datagli per il bene della scuola, con essa presenta il nuovo Direttore signor Zumino e rivolge vibranti parole di saluto.

Da CAMPOFORMIDO
NOZZE

(17). — Sabato scorso si sono qui celebrate le nozze dell'egregio medico dott. Gino Munari con la signorina Bianca Marcuzzi insegnante a Udine. Il corteo in auto si è portato dapprima in Municipio per la cerimonia civile compiuta dal Podestà signor Francesco Ramotao.

La tradizionale penna d'oro in segno di omaggio è stata offerta dai dipendenti del Comune, con appropriate parole di augurio.

Seguì la cerimonia in Chiesa e durante la Santa Messa il Rev. Parroco don Luigi Paviotti pronunciò un bellissimo discorso di circostanza. Quindi in casa del dott. Munari fu servito un signorile rinfresco. Grande profusione di fiori, molti i regali e numerosi telegrammi, sono giunti alla coppia felice, che è partita nella giornata stessa per un lungo viaggio.

PARTENZA DI UN INSEGNANTE

Oggi è partita la signorina Luigia Giacomelli destinata a Tunisi per insegnare in quelle Scuole Italiane, in seguito ad esame felicemente sostenuto a Roma qualche mese fa. La detta signorina nativa di qui, era da qualche anno insegnante nella frazione di Bressa dove tenne il posto in modo veramente degno di lode.

Certo si distinguerà anche nella sua nuova destinazione ed il paese tutto la accompagna coi suoi voti migliori.

ALBO D'ONORE

Giorni fa è rimpatriata dalla Francia certa Candussi-Venuti Enrica prossima al parto, per sfuggire alla legge sulla snazionalizzazione.

Brava! Così devono fare tutte le donne emigrate in detto Stato quando si trovano in quelle condizioni. Il Podestà signor Remotto, ed il Segretario politico signor Geatti provvidero subito per l'assistenza della Venuti, dato che essa appartiene a famiglia povera, ed all'uopo si rivolsero alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia e questa benemerita istituzione con una sollecitudine veramente degna di plauso, autorizzò il Comitato di Patronato locale ad erogare per l'assistenza alla Venuti fino alla somma di L. 500.

La Venuti ed il marito per l'atto patriottico compiuto da veri italiani saranno poi inscritti nell'apposito Albo d'onore del Comune. Dalle Autorità locali, del rimpatrio, fu data notizia a quelle Superiori ed è testè giunta una lettera con cui la Segreteria generale dei Fasci Italiani all'Estero in Roma, esterna il proprio compiacimento ed il suo elogio per le fraterne attenzioni usate alla Venuti e fa riserva di dare a questa madre italianissima un segno del suo particolare interessamento.

DISGRAZIA MORTALE

Per ferite riportate al capo cadendo accidentalmente dal fienile, nel pomeriggio di ieri, è morto certo Lino Tomada, fu Giovanni, sessantenne, uno dei principali agricoltori del Comune.

LE FAMIGLIE NUMEROSE

L'inchiesta disposta dall'Ufficio Centrale di Statistica sulle famiglie che hanno avuto sette o più figli ha dato in questo Comune il seguente risultato:

Numero complessivo delle famiglie 294 delle quali con sette figli n. 67 — con otto, 51 — con nove, 59 — con dieci, 37 — con undici, 33 — con dodici, 19 — con tredici, 8 — con quattordici, 9 — con quindici, 6 — con sedici, 3 — con diciotto, 2.

LE GRAVI CONSEGUENZE di una caduta

(17). — Quattro giorni fa la settantenne Tardivo Graziosa fu Domenico, cadde accidentalmente in casa. Sembrava che la botta riportata al capo fosse di poco conto ma ieri, in seguito a peggioramento, la Tardivo è stata trasportata all'Ospedale di Udine. Quivi il medico di guardia l'accolse riservandosi la prognosi avendo riscontrato commozione cerebrale e un flemmone al piede sinistro.

Da TARVISIO
FUNEBRI LORENZONI

(17). — Sabato nel pomeriggio, con largo intervento di popolo, e di tutte le autorità, seguirono i funerali del compianto Giuseppe Lorenzoni, padre amatissimo dell'amico prof. Giovanni Lorenzoni, Preside delle locali scuole Complementari, e membro del Direttorio.

L'accompagnamento, semplice nella forma, per espresso desiderio dei congiunti riuscì tuttavia una attestazione unanime di cordoglio, che Tarvisio tutta volle tributare senza distinzione di sorta, alla memoria dell'Estinto.

Precedevano le insegne religiose, seguite dai bambini delle Scuole indi veniva il gruppo delle autorità, poi la musica dei pompieri. Questo a sua volta era seguito dai congiunti, e da un fitto stuolo di signore. Nella chiesa parrocchiale fu impartita la benedizione alla salma che poi fu tumulata nell'adiacente piccolo cimitero, tra il più riverente e commosso silenzio dei presenti.

Al prof. Lorenzoni, alla famiglia tutta, vadano e siano di conforto le rinnovate nostre espressioni di cordoglio e per il lutto che l'ha così duramente colpita.

Da FORNI DI SOTTO
CONFERENZA ZOOTECNICO-AGRARIA

(17). — Ieri domenica 16 settembre, il dott. Carlo Pepe, del Comitato Zootecnico Carnico, ed il dott. Carlo Sambuco, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, hanno tenuto nella Sala della Latteria Sociale di Forni di Sotto, gentilmente concessa, una pubblica conferenza ciascuno trattando rispettivamente i seguenti temi: « L'alimentazione del bestiame » e « L'igiene del latte nell'industria casearia ».

Da CORMONS
Bambino travolto da un'auto

(17). — Giovedì scorso, verso le ore 18 circa in Brazzano di Cormòns è stato investito da un'auto guidata dal signor [illegible] di Eliseo di anni 28 da Udine, il bambino Renzo Coceancig di anni 5, abitante in quella località.

Il piccino fu prontamente trasportato al nostro Ospedale civile « Vittorio Emanuele III. », ove il medico di turno gli riscontrò ferite guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

IL FRUTTO DI STAGIONE

L'altro ieri al comando dei Carabinieri locali si presentava certo Domenico Samar di Giuseppe di anni 34, abitante in via Dante Alighieri, il quale denunciava di essere stato derubato di circa chilogrammi otto di uva, da tale Valentino Rupil di Pietro di anni 22 ad Cormons.

Il Rupil è stato deferito all'Autorità giudiziaria.

GRAN BALLO PUBBLICO

Domenica prossima 23 settembre, indetta dal locale Dopolavoro, si terrà una grande festa da ballo all'aperto.

In caso di cattivo tempo la festa sarà tenuta nella vasta sede sociale di via Dante Alighieri.

Per tale data si annuncia pure una gara amichevole di calcio con una forte squadra della regione.

UNA COMPAGNIA AL COMUNALE

Mercoledì prossimo avremo nel nostro Teatro Comunale una compagnia drammatica, la quale si presenta fra noi per la prima volta. Fra giorni saremo più precisi sul repertorio delle commedie che si daranno in questo breve corso di recite straordinarie.

IL PASSAGGIO della « Coppa Mussolini »

Giovedì 20 settembre transiteranno per la nostra città i partecipanti alla corsa ciclistica « Coppa Mussolini », indetta dalla 58.a Legione « S. Giusto » di Trieste.

Il passaggio avverrà fra le ore 13.30 alle 14.30. Il controllo sarà curato dai soci del Dopolavoro cormonese, a cui è affidato pure il servizio di ordine pubblico.

Stato Civile

del 14, 15, 16, 17 settembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 6 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Gervasoni Giovanni industriale con Del Mestre Gino sarta — Crainich Giuseppe pompiere con Filippi Angelina casalinga — Bernardo Enrico pasticcere con Travelli Maria civile — Girardis Leone conestabile con Zanier Bruna casalinga — Macuglia Aldo impiegato con Soligo Olga civile — Blasone Pietro agricoltore con Mauro Gemma casalinga.

Matrimoni

Lazzaro Vittorio scalpellino con Coradazzi Giovanni casalinga — Piva Alfredo operaio con Zorzini Rosa operaia.

Morti

Broili Maddalena vedova Morassi fu Sebastiano di anni 87 civile — Flaibani Filomena di Giuseppe di anni 8 — Picco Giovanna fu Andrea di anni 21 civile — Calligaro Franco di Fausto di anni 2 — Lugano Domenico fu Angelo di anni 70 manovale — Cavenni Luigia di mesi 4 — Pozzi Maddalena di Valentino di anni 20 villica — Puntel Angelina in Fachin di anni 29 contadina — Zanini Antonio fu Gio. Batta di anni 79 bracciante.

Cronache Goriziane

UN MISTERIOSO PACCO POSTALE scoppia in casa del rag. Bruggnaller

Tre feriti -- Vendetta personale?

Lo stato dei feriti

GORIZIA, 17.

Stamane, poco dopo le 9, in via Morelli, 18, è avvenuta una grave esplosione che ha richiamato l'attenzione di numerosi passanti ed ha suscitato vivo panico fra gli inquilini della casa. Poco dopo, dal quarto piano, si udirono invocazioni di soccorso e urla di terrore. I più animosi, vinto il primo istante di emozione, si slanciarono risolutamente su per le scale raggiungendo in breve il piano superiore che è affittato dal rag. Oscarre Brugnaller, già proprietario di un negozio di articoli mortuari in via delle Monache.

Tre persone, in preda alla più viva agitazione, presentavano ferite multiple alla faccia e alle mani, contorcendosi fra atroci dolori, mentre l'interno dell'abitazione era tutto invaso da una densa nube di fumo nerastro sprigionatosi in seguito alla esplosione di un ordigno infernale.

Sul posto accorse prontamente la Croce Verde. I tre feriti furono prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale Comunale. Essi sono: il ragioniere Oscarre Brugnaller, di 48 anni, con ferite da scheggia alle mani e ustioni alla faccia, alle braccia e alle mani; Nerina Brugnaller, di 9 anni, con ferite al braccio sinistro, ustioni di primo grado alle mani, alla faccia e al cuoio capelluto; Anna Mariusig, di 68 anni, con la frattura della prima falange del dito medio della mano sinistra, ustioni alla faccia e alla testa.

Fortunatamente, lo stato dei feriti non desta apprensione.

Sul fatto, che ha suscitato in città viva e profonda sensazione, si hanno i seguenti particolari.

I particolari del fosco dramma

Verso le 9.15, in casa del Brugnaller si presentò un fattorino della Posta che fa il giro della città distribuendo i pacchi postali, recando un pacco, proveniente da Milano, destinato alla Ditta O. Brugnaller. Sul pacco postale c'era l'indicazione: «Oggetti mortuari; campioni gratis».

Quando giunse il portiere col pacco, in casa si trovavano tutti e tre i famigliari e, sull'origine del pacco e sul suo contenuto, si fecero varie congetture. Anzi il signor Oscarre Brugnaller disse che tale pacco non gli spettava poichè la sua ditta da tempo non esiste più. Ma poichè si trattava di campioni gratis, lo ritirava. Fu anzi la suocera a firmare la ricevuta del pacco.

Il pacco fu aperto nel tinello, che divide l'abitazione dalla cucina, camera da letto e camera per pranzo. Si procedette allora all'apertura del pacco che era avvolto in varie carte ed appariva bene confezionato. Venne alla luce una scatola di dimensioni abbastanza grandi. Il Brugnaller, nulla sospettando di male, tirò allora da un lato la scatola, ma, nello stesso istante, fu investito da una grossa fiammata seguita da una formidabile detonazione.

Intorno alla scatola, in atteggiamento di curiosità, si trovavano la suocera e la bambina Nerina.

Il fumo denso sprigionato da quell'ordigno infernale, avvolse la piccola stanzetta e uscì dalle finestre che per il violentissimo scoppio si erano spalancate, infrangendone alcuni vetri.

La pressione d'aria sconvolse la piccola stanzetta, rovesciò qualche vaso, annerì le tendine delle finestre e spazzò via tutto ciò che si trovava sul tavolo.

La signora Mariusig e la piccola Nerina Brugnaller, coi capelli in fiamme, correvano per le stanze all'impazzata, cercando di raggiungere una delle due porte che danno sulle scalette anguste, di legno, per le quali si accede all'abitazione. La piccola Nerina era invero una fiaccola umana, che si dibatteva disperatamente negli spasimi dell'angoscia più atroce, perchè oltre ai capelli aveva anche le vesti in fiamme. Fu il papà suo, il signor Brugnaller, che intuito il pericolo che correva la piccina, si precipitò su lei, riuscendo a strapparle di dosso le vesti, evitando così che la sventurata venisse lambita dalle fiamme che già le avevano prodotto gravi ustioni alla faccia, alla testa e al braccio sinistro.

I primi accertamenti dell'autorità — L'accurata confezione dell'ordigno

Del fatto fu tosto edotta la Questura e il Questore, comm. Gorgoni, inviò sul posto il Commissario dott. Galvani col maresciallo Costanzo, per i necessari accertamenti.

Subito dopo giunsero sul posto il maresciallo dei R.R. C.C. Josio, il Centurione della M. N. V. Sirch e la Commissione giudiziaria col Procuratore Sostituto del Re cav. dott. Gaspari.

Si procedette così ai primi accertamenti. La scatola contenente l'ordigno infernale fu accuratamente visitata. Si tratta di una scatola comune che aveva sotto il coperchio un tubo di ottone, sottile, entro il quale era stato collocato cotone fulminante. Anche il rimanente della scatola era riempito di cotone impregnato in un liquido non ancora bene accertato, ma certamente infiammabilissimo. Nel posto indicato per aprire, con cura, la scatola, erano stati sovrapposti, ed accuratamente incollati, tre pacchetti di fiammiferi «Minerva» e per maggior sicurezza d'accensione dei fiammiferi, che dovevano comunicare il fuoco al cotone, l'autore del triste ordigno, aveva posto delle striscie di carta smerigliata. Così, quando il Brugnaller aperse la scatola, i fiammiferi si accesero sulla carta smerigliata, infiammando il cotone che a sua volta provocò lo scoppio di una parte del tubo d'ottone, opportunamente contorto e incollato sotto il coperchio della scatola, che si squarciò, provocando la detonazione per cui la suocera del Brugnaller, che teneva ferma la scatola, si ebbe anche una falange del dito medio della mano sinistra asportata, mentre ambo le mani rimasero gravemente ustionate e lese.

Fu anche accertata l'origine del pacco e la ditta, fittizia, che lo avrebbe dovuto spedire. In proposito si mantiene il più riguardoso riserbo, per quel senso di opportunità che deve dar campo agli organi tutori della legge di procedere, con le dovute cautele, alle successive indagini per accertare il misterioso mittente, che avrà agito nell'ombra, prendendo tutte quelle precauzioni che in siffatte contingenze i delinquenti sono usi eseguire ed osservare.

Dopo gli accertamenti nella stanza dell'esplosione, la Commissione si ritirò col Brugnaller, nella stanza attigua al luogo dove avvenne il fatto, per interrogarlo sui particolari, mercè i quali forse si poteva avere un indizio, una via per risalire alle origini che determinarono l'invio del misterioso pacco.

Si sono fatte molte congetture e ipotesi intorno a questo fattaccio, che giustamente ha impressionato il pubblico per la eccezionale gravità. Si volle persino allacciare il fatto a un atto terroristico compiuto dopo i recenti avvenimenti a sfondo politico. Nulla di tutto ciò. Qui, ed è convinzione di tutti gli organi preposti alle indagini e dello stesso Brugnaller, siamo di fronte a un atto di vendetta il movente del quale sarà posto in luce dalle indagini dell'autorità.

Il Convegno dei Segretari federali

La Federazione provinciale fascista di Gorizia comunica:

Domenica mattina, a Gorizia, nella sede della Federazione Fascista si sono riuniti a convegno i Segretari Federali della Venezia Giulia per trattare i problemi di carattere politico ed economico che maggiormente interessano la Regione.

Erano presenti l'ing. Cobolli-Gigli per Trieste, l'on. Maracchi per Pola, il prof. Mamolcati per Fiume, il prof. Avenanti per Zara, il dott. Cibischino in rappresentanza del dott. Perotti di Udine e l'ing. Caccese per Gorizia. Ha presieduto la riunione il Segretario Federale di Gorizia ing. Caccese, il quale ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario del Partito S. E. Turati, e quello delle Camicie nere dell'Isonzo.

E' stata ampiamente esaminata la situazione economica della Regione con particolare riguardo alla questione del risarcimento dei danni di guerra ad alcune categorie di danneggiati per la speciale situazione in cui sono venuti ultimamente a trovarsi.

Sono stati poi esaminati i principali e più appassionanti problemi politici di carattere nazionale delle Provincie di confine, e dopo aver con compiacimento constatato la perfetta unità e la saldezza del Fascismo Giuliano, i Segretari Federali, in comune accordo e in perfetta identità di vedute, hanno deciso di persistere infessibilmente nella linea di condotta finora seguita.

I Segretari Federali presenteranno alle superiori gerarchie le conclusioni del loro convegno per gli ulteriori sviluppi dell'azione fascista ai confini orientali della Patria.

Mortale investimento automobilistico

Sulla strada di Vipacco è avvenuto un mortale investimento automobilistico vittima del quale è rimasto un uomo che non fu ancora identificato.

Corte d'Assise

Parricida condannato a 30 anni di reclusione

Stasera alla Corte d'Assise si è chiuso il processo contro il parricida Pietro Squarcia fu Giovanni, di 39 anni, da Circhina il quale aveva ammazzato a colpi di randello il proprio padre, impiccandolo poi dietro la porta, per simulare il suicidio.

Dopo le arringhe del P. M. e dell'avv Marotta, che cercò di scagionare il parricida, i giurati pronunciarono verdetto di condanna, affermando il parricidio e accordandogli le attenuanti generiche. Il Presidente dopo breve deliberazione, in seguito a tale verdetto, pronunciava sentenza con cui condannava Pietro Squarcia, a 30 anni di reclusione, 10 anni di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici.

***

Domani, alle ore 9, avrà inizio il penultimo dibattimento contro Arcioni Maria, di anni 31, residente a Boccavizza di Valvolciana, nubile, domestica, accusata di infanticidio.

:: CRONACA UDINESE ::

L'insediamento del Vice Podestà

Alle ore 11 di ieri il signor conte Raimondo de Puppi — nominato Vice Podestà del Comune di Udine con decreto del Ministero dell'Interno — ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il R. Prefetto della Provincia.

Erano presenti alla cerimonia il signor Podestà avv. on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Segretario politico del Fascio di Udine ing. Lionello Leskovich e il dott. Cibischino Segretario dell'Associazione degli Enti Autarchici.

Poco dopo seguì l'insediamento nel Palazzo degli Uffici. Il signor Podestà presentò il suo primo e diretto collaboratore ai Capi Ufficio ed ai Capi Servizio, rilevando che il signor co. Raimondo de Puppi — che porta nell'Amministrazione del Comune tutto il fervore intelligente e la nobile fiamma della nuova generazione italica — viene da una illustre e benemerita famiglia friulana che ha già dato altri nomi alla cosa pubblica.

Si disse lietissimo di avere al proprio fianco, nel grave compito affidatogli dal Governo Nazionale, un fedele servitore del Fascismo ed un autentico friulano devoto alla propria terra.

Con la nomina del Vice Podestà — aggiunse il signor conte di Caporiacco, è scritta intanto la prefazione al volume delle opere che la nostra dilettissima Città attende da noi; ora restano a formarsi i singoli capitoli, il che sarà possibile conseguire mediante l'intima e fedele collaborazione di tutti i funzionari su cui fa sicuro affidamento.

Il conte Raimondo de Puppi ringraziò il signor Podestà delle nobili espressioni a suo riguardo, dichiarandosi lieto, quale fascista e quale friulano, di poter in qualche modo contribuire, a fianco d'un caro amico, quale il conte di Caporiacco, al bene della Città nostra, sicuro di trovare prezioso ausilio di tutti i funzionari del Comune cui rivolge cortesi espressioni di saluto.

Con appropriate parole rispose infine il Segretario generale dott. comm. Antonio Gardi, a nome dei funzionari tutti.

Una dotta relazione del prof. Pisenti al Congresso sanitario di Budapest

Come è noto, il prof. Gustavo Pisenti ha partecipato, con l'autorevole competenza che lo distingue, al Congresso di Budapest per lo studio delle malattie professionali.

L'illustre sanitario in quel Congresso ha tenuto una dotta conferenza sulla tutela dei lavoratori agricoli.

L'oratore fu seguito col massimo interesse e con la più viva attenzione.

Alla discussione seguitane hanno partecipato i professori Tarchetti, Folinea e Diez, i quali conclusero concordando pienamente con le osservazioni del Relatore per la competenza dimostrata nel trattare l'argomento di così notevole importanza ed attualità in relazione ai problemi sociali che il Governo nazionale si prefigge in fatto di agricoltura.

L'inaugurazione della nuova sede del 6.o Sestiere del Fascio

Dopodomani, giovedì 20 settembre, sarà inaugurata, con cerimonia semplice e squadrista, la nuova decorosa sede del VI° Sestiere del Fascio di Udine (Piazzale Osoppo, 3).

Abbiamo visitato la sede: essa è sobriamente decorata. Artefice il professore Sencic del quale abbiamo recentemente ammirato il cartellone eseguito per il «Nerone».

Quattro sono i disegni: il primo, 1918, rappresenta il Fante vittorioso che torna dalla trincea ed abbraccia i suoi cari. Certo l'accoglienza dell'Italia non è stata trionfale. Ma il Fante si conforta con i suoi bimbi. Il secondo ci ricorda uno dei tanti episodi della follia bolscevica distruggitrice di simboli e di fabbriche; il terzo la riscossa fascista, il quarto il trionfo del Fascismo.

Altri stemmi e decorazioni integrano e completano la bella decorazione che torna ad onore del valoroso professore Sencic.

Alla Mostra dei Cimeli dannunziani

Un ricevimento ai calciatori fiumani

Dopo la partita di calcio disputata tra la Fiumana e l'Udinese, domenica alle 18.30 i calciatori della Fiumana sono stati ricevuti nella sala maggiore della Loggia Municipale. Erano partecipi al ricevimento l'on. Maracchi Segretario Federale di Pola, e la eletta sua Signora, l'ing. cav. uff. Lionello Leskovich Vicosegretario del Fascio di Udine e in rappresentanza del Podestà il collega Federico Valentinis fiduciario del Sindacato giornalisti, il signor Clemente Marassi di Fiume già Rettore della Reggenza Italiana del Carnaro, il Centurione Vittorio Graziani già Segretario dell'Ufficio Stampa di Fiume, il cav. Villoresi Presidente della Associazione Calcio Udinese con i vicepresidenti dott. Roiatti e ing. Tonizzo e i consiglieri signori Marzuttini, Botti e Menchini.

Il cav. uff. Leskovic porse agli ospiti graditi il saluto di Udine e il dott. Roiatti quello degli sportivi udinesi; ad essi rispose, a nome di Fiume, il signor Marassi.

Furono scambiati calorosi alalà! a Fiume e a Udine.

Dopo il rinfresco, offerto dal Comune, gli ospiti graditi visitarono la Mostra dei cimelii.

La chiusura protratta al XX Settembre

In considerazione del successo della Mostra e per dar modo di visitarla a S. E. Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, la chiusura è stata al 20 settembre.

Vita Sindacale

Il nuovo Segretario provinciale del Gruppo Fascista della Scuola

In seguito alle dimissioni del professore Gellio Cassi, trasferito al R. Istituto Tecnico di Roma, è stato nominato Segretario del Gruppo fascista della Scuola per la Provincia di Udine, il prof. dott. Angelo Tarozzi del nostro R. Istituto Tecnico.

Tale nomina è stata fatta dal comm. prof. Acuzio Sacconi, Segretario generale del Gruppo nazionale fascista della Scuola, su designazione del Segretario Politico della Federazione Fascista della nostra Provincia.

Nel dare comunicazione di quanto sopra, siamo lieti di esprimere il nostro più vivo compiacimento per la scelta veramente felice ed opportuna. Il prof. Tarozzi, conosciutissimo nel campo scolastico ed extra scolastico, è un valoroso ex combattente decorato di Croce al merito di guerra e fascista della prima ora. Egli insegna nel nostro Istituto Tecnico materie letterarie da varii anni sì che può considerarsi ormai nostro concittadino. La sua attività veramente notevole, il suo spirito di iniziativa che lo hanno fatto essere sempre e degnamente in prima fila ogni volta che si è dovuto compiere qualche opera a vantaggio dell'Istituto del quale fa parte e delle scuole in genere, la sua squisita gentilezza di animo e di modi e, soprattutto, la sua sicura fede nei nuovi destini della Patria — alla cui suprema ed ambita affermazione nel mondo la scuola costituisce uno dei massimi fattori — ci danno prezioso affidamento che sarà svolta nella nostra Provincia un'opera veramente proficua e degna dei nuovi tempi.

Sindacato Farmacisti di Udine

Giovedì 20 settembre, solennità civile, le Farmacie si chiuderanno alle 12.30, tranne quelle di turno settimanale e cioè: Bosero, in via Vittorio Veneto; Conti, in via Gemona; Trebbi, in via Grazzano.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Segretario del Sindacato Farmacisti inoltre invita i colleghi che ancora non lo avessero fatto, a far pervenire sollecitamente il contributo volontario al Segretario stesso e a non tardare oltre la richiesta dei bollini necessari fino alla fine anno per la Cassa Pensione dei Farmacisti.

Vertenze risolte

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Definizione della vertenza colono Zaina Amministrazione Luppis di Pordenone. La questione è stata definitivamente risolta nel senso che: a) Viene immediatamente ritirata ogni e qualsiasi azione giudiziaria; b) Viene abbonato al colono l'intero debito di L. 3.000. Il colono deve però consegnare all'Amministrazione a tempo opportuno 10 quintali di granone in pannocchia; c) Il colono consegna subito la stalla al proprietario e consegna i terreni con l'11 novembre; d) Tutti i raccolti rimanenti del fondo, granoturco, bietole, ecc., sono per metà del colono, detratta la metà delle spese colturali a carico del colono.

Colono Dose Olivo - Prop. Lorenzutti, Gonars. Riconosciute al colono per miglioramenti L. 3500. Definita l'attitudine produttiva in base a un quintale di grano per campo. Affitto di casa L. 400.

Lavoratore agricolo Del Pin Otello - Proprietario Padovano Eugenio, Prepotto. Vengono concesse al lavoratore L. 300 parte come indennità.

Colono Moretti Luigi - Proprietario Tullio Antonio-Volpis di Tarcento. Concordato l'affitto in L. 560 anzichè lire 800.

Colono Cecchin Vergilio - Proprietaria Anna Maria Noale, Nogaredo di Prato. Fatti i conti vengono abbonate L. 160 al colono.

Colono Montagner Gino - Proprietario Turrini Bortolo, Campoformido. Riconosciuti al colono L. 1200 per miglioramenti colturali.

Colono Gastaldello Costante e colono Pitta Giuseppe - Proprietario G. B. Della Rovere, Tomba di Meretto. Concordata la riduzione dell'attitudine produttiva da quintali 1.25 di frumento per campo a quintali 1.20

Categorie tenute alla denuncia

Si rivolge invito a chiunque esercita una delle attività comprese nell'elenco sottoindicato a farne denuncia in conformità dell'articolo 79 del R. D. 27 luglio 1928, N. 1802 entro il 30 settembre corrente a questo Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, via della Prefettura 10.

Il denunziante dovrà indicare oltre le proprie generalità, anche la propria dimora.

Categorie tenute alla presentazione della denuncia:

Corrieri, Guide, Mediatori, Interpreti, Facchini, Automobilisti, Barcaioli, Barrocciai, Scrivani pubblici, Suonatori, Vetturini, Venditori ambulanti, ed altre attività analoghe.

Ordine di adunata per gli Avanguardisti

Giovedì 20 settembre tutti gli Avanguardisti provvisti di divisa si troveranno alle ore 8.30 nella Palestra del R. Liceo Scientifico per prender parte alla inaugurazione della sede del Sesto Sestiere.

Una minestra che scotta

Ieri a mezzodì il bambino Pietro Cavazzi di Giovanni, di anni 2, abitante in via Cortazzis, 6, mangiando la minestra se la rovesciò addosso riportando scottature di primo e di secondo grado alla faccia e alle mani. Il povero piccino fu portato subito all'Ospedale, medicato e dichiarato guaribile in circa 15 giorni.

Fiera di beneficenza pro Tempio ai Caduti

Ecco il secondo elenco dei doni:
S. E. l'on. Balbo, ricco servizio da toilette da viaggio — Il Generale Commissario per le onoranze ai Caduti in Guerra e gli Ufficiali e personale dell'Ufficio centrale, preziosa cartella di palle da tavolino — on. Francesco Tullio, deputato al Parlamento, servizio per fumatori — Ten. col. De Romanis e Ufficiali del 93° Reggimento Fanteria, pubblicazione «Potenziale bellico» — Giovanni Sgobino di Udine, L. 10 — Elvira Medori, servizio da caffè in porcellana per sei persone — Antonietta d'Orlando di Udine L. 10 — Società anonima industria marmi di Tolmezzo, portafiori in marmo di Verzegnis — Olinto Gigante, tre tavolette d'attaccapanni — Colonnello Comandante il 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, medaglia d'oro del Reggimento — Ermacora Antonio di Ipplis L. 10 — Giuseppe Vazzas da Taipana L. 10 — Latteria Sopra Prat di Montenars L. 25 — Corso Giuliano di Marano Lagunare, 5 — Colonnello Comandante il Reggimento Granatieri di Sardegna signor A. Saladino L. 30 — Premiata Latteria Turnaria Osoppana L. 50 — Bini Severino da Palazzolo dello Stella, 5 — Angelo Bottos di Udine L. 5 — Gioacchino Bassi di Cussignacco L. 0 — Domenica Colautti da Ara Piccola, 5 — Consiglio Provinciale dell'Economia, ricco servizio in argento — Comando Generale Reali Carabinieri, Roma, artistica sveglia — Achille Semintendi, servizio per fumatori — E. Semintendi, saliera e servizio per dolci — Romana Sporeni ved. D'Orlando, servizio in argento — Alessi Giuseppe, oggetti in sorte — co. Margherita e Andrea Gropplero, una libreria (32 libri di sana e amena lettura), 2 copri vaso con piantine, un cento da tavola — 9° Reggimento Alpini, un paio di sci — Famiglie dei Caduti di Campobasso, L. 25 — Senatore barone Elio Morpurgo e figlio L. 100 — Giuseppe Plaino e Comp. 10 — Sezione Combattenti di Almè con Villa, 10 — Comoretto Angelo di Rauscedo, 10 — Latteria Sociale di Meduno, 30 — Fasano Pietro di Sammardenchia, 10 — Rigo Pietro fu Pietro di Sammardenchia, 10 — Comando 12° Reggimento Genio di Palermo, 80 — Luigi Zucco, bottiglia Ferrochina.

Formiche all'opera!

La stagione buona volge ormai al suo termine! Formiche all'opera! E' d'uopo ultimare sollecite i nostri lavori in modo che ai primi freddi il guardarobe della «Formica» sia già a posto per provvedere a coprire chi ha bisogno. Le ritardatarie ricordino che entro il mese di ottobre tutto deve essere consegnato alle rispettive collettrici — LANA il più possibile, e dopo la lana tutto è buono!

Se qualche negoziante o proprietario di magazzini tessili avesse la generosità di ricordare «la Formica», che tutto utilizza per i bambini poveri, e ci mandasse scampoli, ritagli, avanzi di lanerie, ecc., farebbe opera veramente benefica.

Cordelliane, Damine di Carità, Collegi che ci avete data con tanto slancio la vostra adesione e promessa di contributo, la Formica fiduciosa attende!

Comitato gagliardetto cacciatorpediniere "Ippolito Nievo,,

Nella Cocozza Campanile — Emma Rubini Marcotti — Lucilla Pagani Chiaruttini — Bice de Beden — Erminia Marchesi — co. Linda Salvo di Sbruglio — co. Anita Pontoni ved. Orgnani — Margherita Parenti — L. 25 ciascuna.

La sottoscrizione continua e le quote di L. 25 ciascuna si ricevono in Municipio dal cav. Giuseppe Periotti, segretario del Comitato.

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia

Con oggi sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso (via Manzoni, 5) dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Per l'iscrizione dei bambini si richiede la domanda al Preside del R. Istituto Magistrale, su carta semplice, il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione; questi due ultimi sui moduli del Comune.

Un coraggioso salvataggio

Domenica cadeva accidentalmente nella corrente del Ledra il piccino Ernesto Fraccaro di Benvenuto, di anni 4, ed era in procinto di annegare allorchè il giovane barbiere Gino Querini, di anni 20, abitante in via Grazzano, si gettò nell'acqua, salvandolo.

Il gesto generoso del coraggioso giovane merita segnalato col massimo elogio.

L'infortunio di una ragazza

La ragazza Nerina Disnan di Angelo, di anni 16, da Cussignacco, è stata accolta ieri sera all'Ospedale causa un'ampia ferita da taglio al polso sinistro riportata accidentalmente lavorando presso la ditta Scaini.

Il medico di guardia giudicò la giovane infortunata guaribile in 15 giorni.

Il saggio della Colonia elioterapica

indetto per oggi, ed, eventualmente, per il 22 di questo mese, non avrà luogo quando piovesse il giorno precedente, non potendosi far eseguire esercizi ai fanciulli su terreno bagnato.

Beneficenza

In morte di Giovanni Pecoraro, le signore Emilia e Teresa Plaino hanno offerto L. 20 al Rifugio Bambino Gesù.
N. N. lire 50.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.
Sera: Riso e zucchine - Uccelletti di vitello - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Imitazione dell'antico

Ho visto a Firenze, nei pressi di Orsammichele, un negozio d'antiquario, che, fra i tantissimi, aveva una particolarità: tutto vi era cammuffato in modo che le due o tre sale di vendita sembrassero una vecchissima casa, dal soffitto di legno tarlato e muffito al pavimento di mattonelle smosse e rotte, dalla illuminazione autentica ad olio allo sporto medioevale della vetrina.

C'è della gente che per questo falso antico va in sollucchero.

Io, per mio conto, ho acquistato da non molto qui in Friuli una sala da pranzo in stile del Rinascimento: si vede che anch'io ci ho il gusto dell'antico!

Gli artisti strepitano contro questa dolce mania e gli architetti sono i più feroci. Assai istruttive sono in proposito le nuove architetture dell'Esposizione di Torino.

A teatro parrebbe che il gusto dell'antico sia tramontato; ma a tenere in auge il cosiddetto Teatro di Poesia (il quale non è altro che un'imitazione dell'antico, come i mobili in istile) ci pensano ancora Sem Benelli, Nino Berrini e Angelo Maria Tirabassi. Tutti i gusti son gusti: a tutti può accadere di comprare in vita sua una sala da pranza in istole del Rinascimento, e trovarsène soddisfatti.

E soddisfatto s'è trovato il pubblico in queste due ultime sere, udendo con gioia e coronando di numerosi applausi le due novità allestiteci dalla «Boccaccesca»: «Gli orafi e l'amore» e «La gabbia d'oro». Siamo sempre in tema d'adulterio e nell'àmbito della novella boccaccesca; anzi il secondo lavoro è addirittura tolto dal «Decamerone», dalla novella del marito geloso che confessa la moglie travestito da frate e si prepara allegramente le corna.

I due lavori, pregevoli per scorrevolezza di versi e per sapienza di sceneggiatura, sono già stati giudicati da ben altri giudici ch'io mi sia. Io non faccio che della cronaca; cronaca lieta. La recitazione è sempre gradevolissima da parte della signora Ada Antonioli, che possiede una voce d'oro ed una grande grazia; sempre appropriata da parte di Massimiliano Allori, vario e sapiente nel gioco scenico e nelle truccature. Gli altri discreti o passabili.

Un cenno speciale vogliono le scene, di bene intesa modernità adattata all'antico, dovute all'agile immaginazione del signor Silvio Bredo, attore non ultimo della Compagnia stessa.

Stasera spettacolo in onore di Ada Antonioli, con l'indiavolata «Vergine dell'Antella», la più riuscita commedia del trittico boccaccesco. Domani ultima recita, in serata di gala.

Galeso.

Prèmiere eccezionale all'EDEN

Il secondo grande spettacolo della stagione, ha segnato iersera un altro trionfale successo di pubblico e di consensi, ed una viva ammirazione per la celebre casa americana «Metro Goldwyn Mayer», che ha presentato il suo recente gioiello della serie d'oro: «IL CAPITANO DI SINGAPORE», nella ineguagliabile interpretazione del celebre attore Lon Chaney.

Trattasi di un dramma umano, di un romanzo d'amore che si svolge sotto il cielo dei Tropici, trasportandoci nei bassifondi delle città marinare, nei cabaret delle grandi metropoli, facendoci respirare tutto il mistero e l'incanto dell'estremo oriente

Molto bene il commento orchestrale sotto la direzione del maestro Aru; abbiamo tra l'altro applaudito: Madama Butterfly, Turandot e tutto il ricamo musicale con cui il film è stato seguito.

Oggi Martedì repliche dalle ore 17.

Cronaca dello Sport

AMICHEVOLE

Fiumana b. Udinese 3-0

Il pubblico che in buon numero era accorso al campo Moretti credeva che la partita Udinese-Fiumana dovesse interessare maggiormente e ne è quindi rimasto un pochino malcontento. Forse non ha tenuto presente che tutte due le squadre sono ancora in periodo di preparazione e che non è possibile quindi pretendere di più. E' stato evidente però l'impegno posto dalle due compagini per dare al gioco uan linea tecnica e benchè non ci siamo riuscite, è da ammirare la buona volontà degli atleti che almeno sotto tale punto di vista e per la cavalleria addimostrata in campo hanno piaciuto. Entrambi le squadre dunque sono ancora lontano dalla loro forma migliore e se l'Udinese è andata maluccio, la Fiumana — usa a farci vedere del bel gicco — ha fatto poco di meglio. Questa considerazione non vale per voltarci indietro, ma per far presente che anche le squadre che vanno per la maggiore, non possono ancora rispondere esattamente alla loro fama. Le partite amichevoli che precedono i campionati, hanno quindi un valore relativo anche per le formazioni di prova, e siamo certi che fra quindici giorni le stesse squadre di ieri, sorprenderanno per il differente rendimento.

Le precarie condizioni di allenamento ci dispensano da un esame sui singoli giocatori. La vittoria fiumana, nella misura conseguita, non risponde esattamente all'andamento del match che fu povero di azioni e sopratutto di convincenti tiri in porta. Il largo bottino degli ospiti è stato favorito dall'estremo difensore Cassetti in cattiva giornata. Due tiri da lontano hanno fruttato altrettanti goals per parate difettose del bianco-nero. E qui giova notare che i fiumani non solo hanno avuto la fortuna di ricacciare in rete la palla inspiegabilmente sfuggita al portiere udinese, ma hanno avuto ancora la loro casa protetta dalla «Dea» che s'incaricava di far deviare ben tre fulminei palloni contro i paletti. La partita quindi avrebbe dovuto chiudersi con uno scoore ben più limitato, ed anche l'Udinese avrebbe meritato il punto d'onore.

***

Le squadre si allineano nella seguente formazione:

UDIESE: Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Pascolini — Foni, Zilli, Tavano, Tosolini e Dorigo.

FIUMANA: Milanz, Millinovich e Pilepich — Horvat, Musiol e Negri — Froglia, Serdoz, Volch, Michjelich e Reich.

Per la cronaca ci sono ben poche parole da dire: E' stato un continuo alternarsi di azioni la maggior parte delle quali slegate per mancanza di collegamento tra le diverse linee e fra uomo e uomo. Leggere superiorità dei fiumani nel primo tempo, che riescono a segnare un bel punto di testa al 42' su cross di Froglia. Due corner per l'Udinese e tre a favore degli arancioni. Il primo quarto d'ora della ripresa è di netta prevalenaz friulana. Questo sprazzo entusiasma portando il pubblico nell'atmosfera calda passionale dei giorni di campionato.

Sono tre azioni belle, decise, concluse con poderosi tiri senza fortuna per i bianco-neri, poi i fiumani si riprendono e bilanciano il gioco. Inaspettatamente al 16' Spadavecchia da lontano indirizza verso la casa di Cassetti che para male, il pallone raccolto dallo stesso Spadavecchia viene messo in rete senza difficoltà. Breve reazione friulana senza risultato concreto, è anzi Michaelich, che al 35' segna il terzo goal per i suoi colori nel modo identico del compagno di linea. Cassetti, l'artefice di tante belle vittorie è smontato dalla cattiva giornata che l'ha pescato e per poco non si fa violare ancora la rete da un altro facile tiro.

Pubblico cavalleresco al pari dei giocatori e ottimo l'arbitraggio del signor Pezzato di Monfalcone.

Nell'intento di migliorare l'efficenza della squadra, il Consiglio Direttivo ha invitato per giovedì 20 settembre l'undici di Monfalcone che quest'anno si annuncia notevolmente rafforzato.

C. M.

Udinese ris. b. Cividalese 2-0

I più ottimisti in campo, erano i cividalesi che ospitavano la squadra riserve dell'Udinese.

I bianco-neri, senza eccessive pretese, giocavano una partita a grande andatura frantumando i propositi degli avversari che non seppero contenere le ondate degli attaccanti udinesi. Così la squadra di rincalzo della massima Associazione cittadina piegava la Cividalese — neo promossa alla II.a divisione con due goals a zero, segnati uno per tempo.

Buono il gioco dell'undici di Mulinaris che pecca però di conclusione.

Dopo questa bella vittoria, c'è da rallegrarsi con i giovani bianco-neri che promettono di arricchire il numero degli elementi di rincalzo della prima squadra.

Udinese Allievi b. A. C. Bertone 5-0

I promettenti allievi dell'Udinese in un match a tutto loro favore hanno battuto nettamente i volonterosi ragazzi dell'A. C. Bertone per 5 a zero.

Note calcistiche

Riceviamo e senza entrare nel merito pubblichiamo:

«Prendiamo le mosse dalle recenti pubblicazioni fatte intorno all'Associazione Calcio Udinese per esprimere tutta la nostra compiacenza ai signori Dirigenti per la viva solerzia e per l'instancabile attività ch'essi spiegano nel preparare ed offrire agli sportivi ed agli appassionati una squadra che possa e sappia tener alto il buon nome del Calcio Friulano anche nelle competizioni del nuovo prossimo Campionato di Prima Divisione.

«Ci lusinghiamo pertanto di assistere ancora alle belle ed interessanti partite, che tanto hanno entusiasmato ed affascinato il pubblico friulano e quello di fuori.

«Non siamo però d'accordo con chi o con coloro che hanno voluto dimostrarci che per risanguare le esauste finanze dell'Associazione è stato necessario porre due liste di trasferimento di due dei migliori giuocatori della massima squadra concittadina. No, su questo punto non ci troviamo proprio d'accordo; in primo luogo perchè sappiamo (ed è stato anche pubblicato) che dopo avvenuta la cessione l'Associazione ha intavolato trattative per l'acquisto di altri elementi esotici di minor valore (quindi entrata ed uscita); secondariamente perchè è risaputo ed è notorio che il pubblico — il pubblico che paga, beninteso — accorre volentieri in massa ad assistere ad uno spettacolo di qualsiasi genere quando ha tratta la convinzione che lo spettacolo stesso ne è meritevole, nel mentre si astiene invece dal parteciparvi quando, al contrario, sa che esso non può destare alcun interesse.

«Non possiamo pertanto non dolerci della perdita dei due valorosi atleti concittadini — non tanto facilmente sostituibili e che del giuoco del foot-ball non fecavono che del puro sport — perdita che con un po' di buona volontà si sarebbe potuto benissimo evitare.

«Comunque noi facciamo ancora assegnamento sull'opera intelligente, attiva e fattiva dei vecchi e specialmente dei nuovi dirigenti, perchè essi — animati come sono da alto senso sportivo — vogliano dedicare, alle reclute in particolare, intense, amorevoli cure, incoraggiandole e studiandosi di tener alto il loro morale; solo così si potranno evitare le sempre spiacevoli e dannose liste di trasferimento.

Un gruppo di sportivi».

Attendendo il grande Torneo "Trofeo Chinol,,

(e. c.). — Poco tempo ci separa dal bel Torneo che il gruppo Calcio «Azzurra» della S. E. F. ha indetto e organizzato, per la disputa del grande «Trofeo Chinol»

Per chi non sapesse questo trofeo è stato messo in palio, con senso squisitamente sportivo della Casa Chinol di Padova proprietaria dell'ottimo aperitivo; l'ambito incarico per la disputa di un torneo ad eliminazioen, lo ha avuto il Gruppo Calcio «Azzurra».

I dirigenti di questo si sono messi subito al lavoro e con entusiasmo, per la organizzazione di questo importante torneo; e il lavoro organizzativo è ultimato.

E' quasi certa la presenza — in questo torneo — di tutte le ottime squadre libere e che ben figurarono nel Torneo dopolavoristа e nella Coppa Zugliano ed è da prevedersi delle partite interessanti e combattutissime.

Ogni squadra schiererà i suoi migliori uomini in campo, i quali si saranno ben preparati per degnimente figurare anche in questo Trofeo.

Un numeroso e corretto pubblico di sportivi ed appassionati accorreranno — com'è da prevedersi — ad assistere questi incontri e a sorreggere, con lo applauso, i propri beniamini.

Tutti gli incontri avranno svolgimento sul campo dell'Edera in via Chiavris, che gentilmente lo ha messo a disposizione dell'«Azzurra» fino a Torneo ultimato.

Rammentiamo alle squadre iscritte che questa sera, alle ore 21 presso la sede del gruppo calcio «Azzurra», Casa del Dopolavoro, alla presenza degli incaricati di ogni squadra seguirà il sorteggio per l'accoppiamento delle medsime.

TENNIS

La seconda giornata del Torneo per il Campionato Friulano

Domenica, alla presenza di un pubblico scelto ed elegantissimo, sono continuate le gare per il Campionato Friulano

A causa del maltempo potè essere condotta a termine sotanto la «singolare signore» che vide la vittoria della signora Dolly Braidotti-Venuti, di Gorizia, dopo una lotta incerta e combattutissima.

Tutte le altre finali saranno disputate giovedì.

Diamo i risultati della seconda giornata:

Singolare signore. Eliminatorie: Essen batte Pisenti scratch

Semifinale: Braidotti batte Venuti 6-1, 6-0 — Lidia de Braida batte Essen 6-1, 6-1.

Finale: Braidotti batte Lidia de Braida 6-2, 9-7.

Per il terzo posto fu disputato un incontro tra la signorina Venuti e la baronessa Essen. La vittoria spettò alla prima per 6-3, 6-0.

Singolare uomini. Eliminatorie: Ferrero batte Montereale 6-1, 6-0 — Auchentaller batte Del Negro 6-2, 6-2.

Quarti di finale: Pelizzo batte Auchentaller 6-3, 7-5 — Vehrle batte Gaggia 6-2, 6-1 — Novacco batte Balbo 6-1, 6-2.

Assotigliatosi ormai il numero dei giocatori, per la vittoria finale non rimangono in lizza che Pelizzo, Vehrle, Novacco, già entrati in semifinale e Ferrero, di Prampero che devono ancora disputare il loro incontro nei quarti di finale.

Doppia uomini. Semifinali: Novacco-Pelizzo battono di Prampero-Balbo 6-2, 7-5 — Gaggia-Ferrero battono Vehrle-Bevilacqua 8-6, 9-7.

La finale dovrà quindi essere disputata dalle due coppie Novacco-Pelizzo e Gaggia-Ferrero.

Doppia mista. Eliminatorie: signorina Paola de Braida-Balbo battono signorina Pisenti-Gaggia 6-1, 6-2 — signora Lantieri-Ferrero battono signorina Venuti-Bevilacqua 8-6, 3-6, 6-0.

Semifinali: signorina Paola de Braida-Balbo battono signora Lantieri-Ferrero 6-3, 5-7, 8-6 — signorina Lidia de Braida-di Prampero battono signora Braidotti-Vehrle 6-1, 6-1.

La finale dovrà quindi essere idsputata dalle due coppie: signorina Lidia de Braida-di Prampero e signorina Paola de Braida-Balbo.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 16 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.10	752.30	752.44
Pressione al mare	763.99	763.18	763.26
Temperatura	17.1	18.0	16.5
Umidità (0-100)	64	67	79
Vento Direzione	E	E	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,6
Temperatura minima: 15,2

Lunedì 17 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.73	751.89	753.49
Pressione al mare	761.56	762.74	764.38
Temperatura	16.0	16.1	16.0
Umidità (0-100)	81	87	87
Vento Direzione	E	E	NE
Vento Forza	forte	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,2
Temperutara minima: 14,8

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Area di bassa pressione sull'Italia e sui mari adiacenti; regime quasi stazionario di alta pressione sulla Europa centrale e sulla penisola iberica.

Probabilità: La depressione oscillante tra il bacino tirrenico e l'Adriatico manterrà ancora il tempo piovoso su quasi tutta l'Italia; annuvolamenti frequenti sull'Italia superiore e media e piogge abbondanti; radi, con qualche pioggia, sull'Italia inferiore; regime di venti grecali nell'Italia superiore, specialmente nell'alto Adriatico; forti sulla Sardegna, intorno a sud sull'Italia inferiore. Temperatura quasi stazionaria; mare agitato o molto agitato sulle coste sarde e sul medio e basso Tirreno, agitato sull'alto e medio Adriatico, mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 17	MILANO 14	MILANO 17
Rend. 3.50 %	71.60	71.60	71.70	71.55
Consol. 5 %	82.90	82.90	82.67	82.45
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl Venez	75.20	75.20	—.—	—.—
Francia	74.67	74.67	74.69	74.73
Svizzera	368.25	368.25	368.25	368.35
Londra	92.77	92.79	92.78	92.81
New York	19.11	19.11	19.09	19.10
Berlino	455.50	455.80	455.75	456.12
Vienna	269.50	269.50	270.—	270.50
Romania	11.60	11.60	11.60	11.62
Belgio	265.60	265.60	265.90	266.—
Spagna	317.—	317.—	316.25	316.50
Praga	56.65	56.65	56.72	56.75
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	366.50	366.25	366.65
Jugoslavia	33.65	33.65	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.36 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0 5
Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.58 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.10 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.23 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.
N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.
Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.
Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvie del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile